

Musica

I CONSIGLI DI LEVERATTO

Per chi soffre d'insonnia le Variazioni Goldberg

VITTORIO SABADIN

Pietro Leveratto è un contrabbassista jazz, un compositore, un arrangiatore, un docente di conservatorio, ma anche un grande conoscitore di tutti generi musicali, un bravo scrittore e un sottile umorista. Così si è pronti a tutto quando si comincia a sfogliare il suo *Con la musica - Note e storie per la vita quotidiana* edito da Sellerio. Si è sempre un po' diffidenti e prevenuti quando qualcuno pretende di dare consigli palesemente strampalati, come quello di abbinare un brano musicale a una patologia per curarla meglio: è vero che Mozart fa miracoli contro la depressione e fa persino fare più latte alle mucche, ma non bisogna esagerare.

Cominciata la lettura, ci si rende però presto conto che Leveratto non ha nessuna vera intenzione di consigliare brani musicali per affrontare meglio la vita quotidiana: il suo



Pietro Leveratto
«*Con la musica Note e storie per la vita quotidiana*»
Sellerio
pp. 358, € 16

lungo elenco di malesseri, dall'agorafobia al mal di testa, non è che una scusa per parlare di musica, con grande passione e competenza. Lo si capisce già quando consiglia a chi ha paura di uscire di casa di eseguire qualche brano di John Cage, usando come strumenti, come prescriveva l'autore, giornali, tavoli, libri, porte e pavimenti. Nessuno resisterebbe poi troppo a lungo in una stanza dove si esegue *Sirius* di Karlheinz Stockhausen, 96 minuti consecutivi di suoni raramente correlati tra loro. Se non bastasse, dello stesso visionario autore c'è *La settimana della luce*, che

dura 30 ore, un brano che gli americani avrebbero potuto benissimo usare contro il terrorismo al posto delle torture.

Ogni scusa è buona per rivangare aneddoti, curiosità, personaggi, e le meravigliose storie che stanno dietro alla composizione di molti brani famosi. La voce «Andarsene, tornare» serve ad esempio per raccontare di quando Enrico Caruso incise *Overthere*, la canzone patriottica che accompagnò nel 1917 l'intervento americano nella Prima guerra mondiale, ma anche per tracciare in poche righe un puntuale ritratto del grande tenore napoletano. Quando alla stessa voce compare la canzone *Azzurro*, si capisce che l'orizzonte di Leveratto non ha confini, e può spaziare da Adriano Celentano a Paolo Conte, da Beethoven a Bob Marley, dai giganti del jazz a Bob Dylan, dai Queen al tango argentino del francese Carlos Gardel.

Scontato, alla voce «Insonnia», il consiglio di ascoltare le *Variazioni Goldberg* di Bach, composte (si dice e si continua a credere) per essere eseguite

dal clavicembalista Goldberg quando il suo padrone, conte von Keyserling, non riusciva a dormire. Ma certo non si prende sonno ascoltando quella che Leveratto giustamente definisce uno dei vertici della musica di ieri, di oggi e del futuro, un'opera che da sola risolve la questione su chi sia stato il compositore più grande. Inevitabile il suggerimento di ascoltare l'esecuzione del 1981 di Glenn Gould, e meritevole la segnalazione dell'incisione del 1933 di Wanda Landowska, la donna che resuscitò il clavicembalo.

Con la musica è un libro da tenere sul comodino e da aprire a caso la sera: può essere letto partendo da qualunque punto, sicuri di trovarci sempre qualcosa di curioso, di intelligente e interessante.

